

Intenti & Scontenti

Oggi si è tenuto un incontro presso la sede centrale di ENAV in prosecuzione delle riunioni dei giorni scorsi. Le tematiche trattate nell'arco delle ultime due settimane hanno interessato principalmente:

- le numerose e serie criticità operative registrate (purtroppo) nelle sale durante l'ultimo mese, in special modo nei fine settimana;
- le innumerevoli problematiche gestionali di un'azienda ormai votata al tentativo (spesso maldestro) di infierire sui propri dipendenti, perché ritenuti "troppo pagati, troppo privilegiati, troppo consapevoli dei propri diritti";
- le infinite disapplicazioni contrattuali perpetrate dalla Società (e il relativo contenzioso azienda/dipendente, mai così elevato nella storia di ENAV);
- la mobilità geografica del personale, le cui regole ferree hanno fortunatamente, fino ad oggi, impedito ad ENAV di impattare negativamente sulla vita di centinaia di colleghi;
- la professionalizzazione interna (mortificata) dei colleghi AMO e FISO come CTA/TM1;
- le carenze, ormai insostenibili, di personale operativo nella grande maggioranza degli impianti e la necessità immediata di effettuare assunzioni su ampia scala;
- le applicazioni fantasiose sulle indennità APS e TCL previste dall'accordo del 13 maggio 2021 e la necessità di estendere le stesse prerogative al restante personale operativo;
- il conguaglio ore operative anno 2020, rispetto al quale ENAV vorrebbe recuperare (in barba al contratto in vigore) decine di ore di minor resa dovute ad errori (o volontà) degli uffici impiego di molti impianti;
- l'MBO dei quadri, la cui erogazione, nelle modalità e nelle quantità economiche, è stata a dir poco grottesca;
- la grave disparità di trattamento tra le "conciliazioni" degli anni passati e quelle recentemente proposte dall'azienda per i colleghi neo CTA/TM1 e l'interpretazione, in totale contrasto con il CCNL, che ENAV si ostina a portare avanti per quanto riguarda la ristrutturazione salariale dei CTA passati dal basso traffico agli impianti strategici;
- le numerose criticità legate all'impiego del personale su Lampedusa e Pantelleria. Tema sul quale abbiamo chiesto più volte (come per Olbia l'estate) di trovare una soluzione ad hoc; per le prime due sedi, ad esempio, attraverso l'assunzione di personale residente o disposto a permanere su quegli impianti per un tempo prestabilito, in assenza della quale sarà impossibile incentivare la partecipazione a eventuali future selezioni da parte del personale EAV già in servizio.

Quelle sopra riportate sono solo alcune delle tematiche che abbiamo sollecitato nell'ultimo periodo e rispetto alle quali oggi ENAV ha pensato bene di proporci la firma di un verbale (di intenti?) VUOTO di contenuti, senza numeri (mancano all'appello ancora 28 assunzioni di quelle firmate a luglio 2018), senza riferimenti specifici e soprattutto SENZA SOLUZIONI.

Firmare quell'accordo avrebbe voluto dire INGANNARE i lavoratori che rappresentiamo (circa il 75% degli iscritti in ENAV) e che il Management della Società sta mortificando ogni giorno di più.

Avremmo dato un colpo di spugna a tutto quello che è accaduto e che sta accadendo! No, grazie.

Per non parlare poi delle conseguenze di un Piano Industriale che prevede riduzioni pesantissime del perimetro occupazionale e ricadute sociali ed economiche insostenibili, neanche lontanamente citate nel verbale di accordo di cui sopra e che anzi, per come sarà declinato, metterà ancor di più a rischio i diritti dei lavoratori. La volontà aziendale di modificare le regole sulla mobilità geografica, se avallata dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, avrebbe permesso alla Società di andare avanti nell'implementazione del Piano Industriale, senza alcuna garanzia di disegnare una "ENAV 2030" pienamente sostenibile per tutti i lavoratori!

Ancora una volta ci vediamo costretti a proclamare nuove azioni di sciopero per il giorno 7 settembre (Unica) e per il giorno 18 ottobre (UGL TA).

Roma, 3 agosto 2021

UGL TA

UNICA